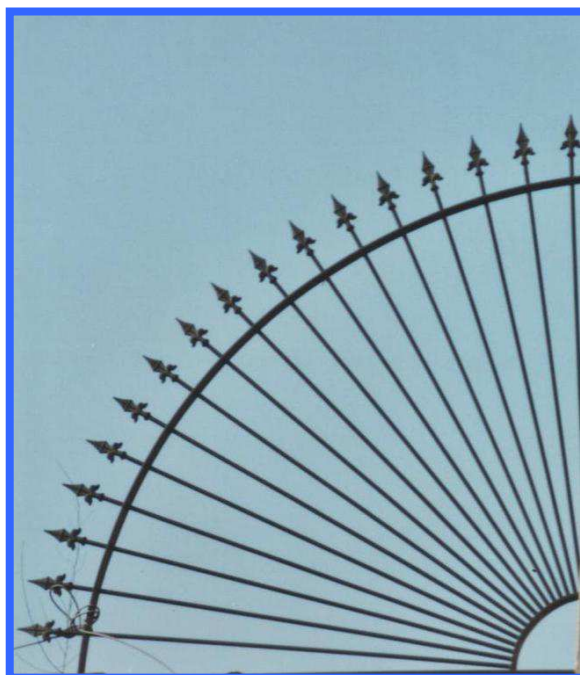


SEMINARIO
per
L'EFFUSIONE dello SPIRITO SANTO

V incontro
16 febbraio 2008




Ci mettiamo alla Presenza del Signore
nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo




Vogliamo aprire il nostro cuore, la nostra bocca alla lode, per questo pomeriggio di festa, di gioia, di condivisione, mentre il Signore è in mezzo a noi, pronto ad operare meraviglie.


Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, perché sei il Dio che regna nei nostri cuori e nella nostra vita. Grazie per avere preso possesso di ogni ambito della nostra vita. Oggi, vogliamo lasciarti via libera nel nostro cuore, nella nostra vita, nei nostri pensieri, nei nostri affetti, nel nostro lavoro. Vogliamo che sia tu a regnare. Vogliamo il tuo Regno. Tu sei il Re, l'Onnipotente, Colui che ci salva, Colui che ci ama. Sei un Dio, che si mette al nostro servizio. Vogliamo ringraziarti, lodarti, benedirti, perché sei il nostro tutto e rendi bella la nostra vita. Grazie! Lode e gloria a te! Benedetto per ogni cosa! (*Francesca*)




Signore, vogliamo dirti e ridirti che tuo è il regno, tua la potenza, tua la gloria. Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci chiami qui e, giorno dopo giorno, ci porti sempre più vicino a te. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché noi siamo quella folla che ti segue, perché ha bisogno di te, ha bisogno del tuo Amore, di essere liberata, guarita, sanata. Ti ringraziamo, Signore, perché tu sei qui vivo e presente in mezzo a noi, pronto a donarci tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Grazie, Signore Gesù! (*Alessio*)




Grazie, Signore, per la tua gloria e per la tua potenza. Ti benediciamo, Signore, perché la tua eredità è nostra. Grazie, Signore, per tutti i doni, le benedizioni, i regali che poni nel nostro cuore e nella nostra vita. Ti benediciamo, Signore, perché tu non vuoi bastare a te stesso, ma ti spezzi per ciascuno di noi e vieni dentro di noi. Tu sei il nostro Dio, Padre buono e misericordioso! Lode e gloria a te! Amen! (*Rosalba*)



Prima di fare un altro canto, vogliamo scacciare tutti i pesi e le tensioni che ci portiamo: qualche malinconia, qualche problema, qualche delusione, qualche fallimento, qualche voglia di tornare indietro... Sono tutte tentazioni. Vogliamo, in questo momento, chiudere gli occhi e pensare a tutte queste stanchezze, a tutto quello che ci portiamo di negativo. Vogliamo centrarci su di te, Signore, per vivere alla luce del tuo Spirito. Immaginiamo di posare sulle nostre mani tutto quanto ci pesa e di buttarlo via. Signore, oggi, non vogliamo questi pesi, tutto quello che ci distrae, perché vogliamo vivere alla tua Presenza. Prenditi tu cura di tutto quello che non va. Sappiamo che l'hai già risolto. Noi siamo qui per te e con te. Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)



Gesù, siamo felici di essere qui, perché tu vivi nella nostra vita, nel nostro cuore, nella nostra mente. Ti vogliamo chiedere di scacciare tutti quegli spiriti che non riconoscono la tua Signoria. Vogliamo metterli ai piedi della tua Presenza Eucaristica e su questa assemblea possa scendere il tuo Spirito di pace, di gioia, d'Amore, di santità, nel Nome di Gesù, Nome che fa tremare gli inferi. Lode e gloria a te, Signore Gesù, nostro Dio. Amen! (*Cristina*)



Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito. Nella preghiera preparatoria ci hai ricordato in due passi che lo Spirito è già presente, oggi, in abbondanza, e si posa su ciascuno di noi, portando i suoi doni e rafforzando i nostri carismi. Spirito Santo, noi ti invochiamo e ti chiediamo di prendere il posto di tutti i pesi che abbiamo buttato. Spirito Santo, vieni ad abitarci in abbondanza e fai di noi persone nuove. Spirito Santo, donaci occhi nuovi, per poter vedere come vedi tu. Spirito Santo, donaci orecchie nuove, per poter ascoltare la tua voce e donaci un cuore puro e trasparente, perché possiamo vederti. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Lode a te! (*Francesca*)



Atti 1, 14: *“Tutti quanti erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù e con i fratelli di Lui.”*
Grazie, Gesù! (Cristina)



Ha preso possesso del suo Regno, il Signore, nostro Dio, l’Onnipotente.
(Elena)



Rimani nel mio Amore, sospendi ogni giudizio e ogni tentativo di comprendere ciò che in te non va bene e ti agita. Rimani nel mio Amore; non c’è nessuna conoscenza nel male, la conoscenza è in me. Grazie, Signore! (Lilly)



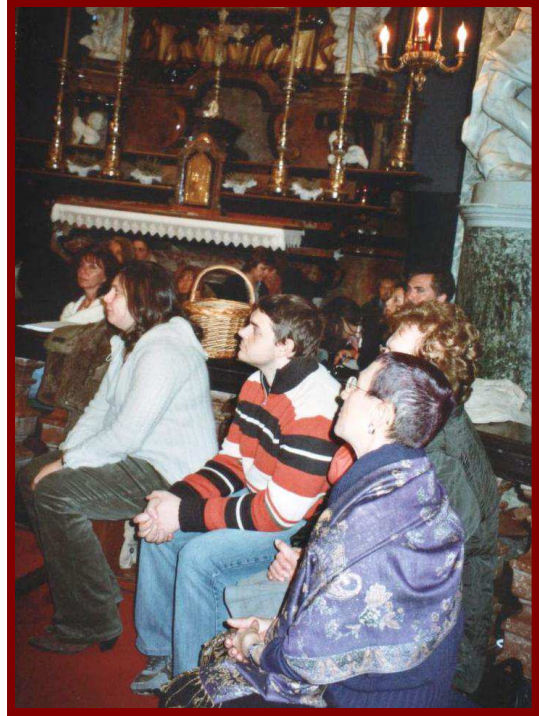
Non pensare di avere un rapporto di dare e avere con me, perché il mio Amore è dono gratuito. Ti invito a uscire da questa mentalità, ti invito a uscire dalla legge per entrare nel dono di grazia e vedrai quanto è meraviglioso questo Amore. (Paola)



Confermo questa parola che ha dato Paola, perché sentivo fortemente: *“Chi vede me, vede il Padre.”* Sento che oggi il Signore vuole operare una liberazione per la gran parte di persone presenti in assemblea, che stanno facendo questo cammino di libertà, ma si sentono ancora legate dai lacci della legge. Tentano di conciliare la libertà, che stanno imparando in questo cammino con le norme che hanno appreso dalla legge, dalla religione. Il Signore invita a guardare a Lui e sfrondare tutto quello che non lo riguarda. Il Padre dona sempre gratuitamente e non certo in base ai nostri meriti, perché non ne abbiamo. Signore, ti ringraziamo e ti chiediamo di operare questa liberazione. Mettiamo davanti a te tutti questi legami, questi retaggi, queste norme che hanno condizionato fino ad ora la nostra vita. Vogliamo entrare in questo rapporto di libertà e di grazia, sicuri che, vedendo te, abbiamo visto il Padre. *“Fate quello che Lui vi dirà.”* Vogliamo fare quello che tu ci dici, Signore! Amen! (Francesca)



Signore, ti ringraziamo per queste persone che hai chiamato per essere tuoi apostoli. Ho fatto meditazioni sui vari lavori degli apostoli. Ho pensato subito a Levi, che riscuoteva somme maggiori di quelle che doveva riscuotere: ma non aveva ancora incontrato te. Signore, noi vogliamo incontrarti: siamo peccatori, ma siamo dei salvati e, grazie alle tue piaghe, siamo guariti. Aiutaci a camminare insieme nella tua luce. (Antonietta)



Isaia 58, 11: *“Ti guiderà sempre il Signore; ti sazierà in terreni aridi, rinvigilirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono.”*

Tu sei qui presente, Signore, e hai preso possesso di ciascuno di noi. Vogliamo sentirlo, alzare le braccia per dirti “Grazie!”, perché ci hai liberato, perché hai ascoltato la nostra preghiera. Grazie, perché il tuo Amore è attento e non si stanca mai di inondarci di fiumi di meraviglie. Grazie, perché saremo come piante nuove, irrigate da te. Oggi è giornata di grazia, perché siamo nelle mani del buon vasaio e tu vuoi lavorare in ciascuno di noi. Vuoi donarci: sei l’unico che ci vuole donare. Alleluia! Grazie, Signore! *(Daniela)*



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per quanto ci hai detto durante la preghiera di lode e ti chiediamo di scendere nella profondità del nostro cuore attraverso le parole che ci dirà Rosalba, attraverso questa condivisione che riguarda il Carisma di Profezia e di Conoscenza. *(Francesca)*

CATECHESI
tenuta da **Rosalba Franchi**

“IL CARISMA DI PROFEZIA E DI CONOSCENZA”



Un modo di comunicare da parte di Dio

Se c'è qualcosa che suscita in me grande meraviglia e gioia è il sapere che Dio da sempre vuole parlare con noi, ed ogni volta che mi fermo a riflettere sui tanti modi di Dio di parlare, non posso evitare di lodarLo e ringraziarLo.

Un modo da Lui scelto nel tempo è quello di comunicare con noi attraverso la figura del profeta cioè di colui che ha il compito di annunciare una parola in seguito ad una rivelazione.

Il profeta ha nel suo cuore un impulso che questa parola viene da Dio e non può fare a meno di pronunciarla parlando in prima persona. Infatti nell'A.T. il profeta Geremia nel passo 1,9 dice: *“Il Signore stese la mano mi toccò la bocca e il Signore mi disse: «Ecco ti metto la mia parola sulla bocca»*”. Ancora in Geremia 1,17: *“Tu poi cingiti i fianchi, alzati e dì loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti alla loro vista altrimenti ti farò temere davanti a loro”*.

Oracolo del Signore

In profeti come Geremia o Ezechiele il parlare è introdotto o termina con l'espressione "oracolo del Signore" oppure "così dice il Signore" a sottolineare questo essere inviati da Dio. Sappiamo che l'A.T. contiene la profezia del Nuovo poiché annuncia la venuta di Gesù nel mondo.

Nel Vangelo riferimenti ai profeti

Altrettanto nel Vangelo ci sono chiari riferimenti a quanto è stato detto dai profeti circa il mistero di Cristo: il passo di Isaia 6,9: "*Ascoltate pure ma senza comprendere, osservate pure ma senza conoscere...*" è citato in Mt 13-14,15; Gv 12,38; At 28,26-27. Ancora in Luca 24,27 nell'episodio che racconta l'incontro fra Gesù e i discepoli di Emmaus è scritto "*e cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a Lui.*" Inoltre sempre nel Vangelo sono citati profeti come Zaccaria, Simeone, Anna, Caifa i quali hanno parlato profeticamente proprio di Gesù.

Giovanni il Battista e Gesù: loro atteggiamento

Ricordiamo anche Giovanni Battista: lui annuncia l'imminenza della venuta del Messia e a Gesù rende testimonianza quando si presenta sul Giordano per ricevere il battesimo (Gv 1, 26 30,34). Vediamo allora quale è l'atteggiamento di Gesù nei confronti della profezia. Gesù non si definisce mai come profeta ma ha un atteggiamento profetico come quando interpreta i segni dei tempi (Mt 26,28) annuncia la fine (Mt 26, 24-25) critica l'ipocrisia giudaica (Mt 15,7) purifica il tempio dai mercanti (Mt 21,12-16) predice il rifiuto del suo popolo (Mt 23,37-38). È il popolo che vedeva in Lui un profeta Mt 21,10-11 "*Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: chi è costui?. E la folla rispondeva: questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea*". Ancora più chiaro è l'aspetto profetico di Gesù nel passo in cui si parla dell'incontro con la samaritana (Gv 4,19): "*Signore, vedo che tu sei un profeta*".

Queste profezie hanno già avuto un impatto sulla storia, riguardano la storia della salvezza o la persona di Cristo iniziatore della nuova alleanza.

San Paolo e la profezia

Noi ora vogliamo riflettere sulla profezia che nasce nelle comunità cristiane sorte dalla predicazione degli apostoli e che oggi sono dono, anche e non solo, nelle comunità del Rinnovamento Carismatico. L'autore che più ne parla è San Paolo ed è specialmente nelle comunità da lui guidate che vediamo agire lo Spirito Santo, il quale suscita doni che vogliamo ancora oggi per la Chiesa del nostro tempo. Riprendiamo allora a grandi linee la dottrina di San Paolo circa la profezia: nella I^a Cor. 12 Paolo parla della profezia nel contesto di un elenco di doni spirituali. Di nuovo la profezia è ricordata in I^a Cor 13,2: "*E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne ma non avessi l'amore, non sono nulla*".

La profezia edifica la comunità

Paolo ci esorta ad aspirare ai doni spirituali ma specialmente al dono della profezia. Egli dice che la profezia contribuisce ad edificare la comunità: *“Colui che profetizza parla a uomini, li edifica, li esorta e consola. Chi parla in lingue edifica solo se stesso ma chi profetizza edifica l’assemblea”* (I^a Cor 14,4). Aggiunge inoltre che la profezia può avere una dimensione missionaria (I^a Cor 14,24) ed è proprio ciò che succede nelle S. Messe di evangelizzazione così come negli incontri di preghiera animati dalla nostra Fraternità essendo aperti a tutti. Il fatto che Paolo parli di edificazione non ci deve trarre in inganno: profetare non significa predicare. La predicazione è frutto di studio e meditazione della Parola mentre la profezia è una parola sentita nel cuore e così trasmessa. La predicazione intesa quindi come proclamazione può contenere degli elementi profetici ma è la pazzia della predicazione che conduce gli uomini su un cammino di salvezza non la pazzia della profezia, dice San Paolo.

Chi è il profeta, oggi?

Allora chi è oggi il profeta? È un porta-parola, un messaggero che reca non La Parola di Dio (l’abbiamo già ricevuta) ma UNA parola di Dio che colpisce dritto al cuore. Attraverso il profeta Dio parla al suo popolo ricordando un messaggio che non è nuovo ma che è già rivelato in Cristo e che acquista una novità poiché si illumina di una luce particolare in modo da contribuire all’edificazione della comunità in quel preciso momento in cui ascolta. Così prende vita nel quotidiano quella parola ed ecco un impatto chiaro nella nostra storia e, se collaboriamo, un passo avanti nel vivere il progetto che Dio ci propone. Quante volte abbiamo sentito pronunciare la parola contenuta nel Vangelo *“amatevi gli uni gli altri”*; eppure quando pronunciata perché sentita nel cuore come profezia acquista un significato particolare, sprigiona nel momento in cui direttamente Dio ci ricorda questo, un’energia di Vita che libera, guarisce, riconcilia, fa crescere nello Spirito. Può succedere infatti che un fratello nel momento dell’ascolto, riceva un arricchimento nella comprensione della Parola, oppure può rendersi conto che è giunto il momento di agire in ascolto dello Spirito dando concretamente quel perdono; può avere quella spinta al servizio per i fratelli nella forma suggerita dal Padre. Così prende vita nel quotidiano quella parola ed ecco un impatto chiaro nella nostra storia e se collaboriamo un passo avanti nel vivere quel progetto d’Amore che Dio ci propone.

Come nasce una profezia?

Come nasce e che cos’è allora una profezia oggi, nelle nostre comunità?

Inizio con il dire ciò che in assoluto non è una profezia per fare da subito chiarezza in questo tema decisamente delicato e spesso oggetto di polemiche più o meno costruttive.

Non è un messaggio dato dagli angeli, neppure un messaggio telepatico tra il sacerdote e chi profetizza, non è neppure un pensiero scritto dopo aver letto qualche intenzione di preghiera e reso pubblico, non è una preghiera di intercessione.

Non è un'informazione avuta dopo una seduta spiritica o dopo un giro di consultazione dei tarocchi. È un pensiero che si formula spontaneamente nel cuore come una sensazione e sale alla mente per prendere forma in un messaggio che ha urgenza di essere pronunciato. Colui che è chiamato a profetare è invitato, in genere dopo l'invocazione allo Spirito, a raccogliersi nel silenzio del suo cuore dopo aver chiuso fuori ogni pensiero o preoccupazione, per essere cuore a cuore con Dio. Quindi, favoriti da un clima di preghiera, si inizia a percepire nel cuore una sensazione, avvolta in una leggera "nebbia" che scompare mano a mano che percorre il tragitto fino alla mente dove diventa una frase chiara, composta da parole che usiamo abitualmente. Qui rimane come un chiodo fisso, a questo punto, in accordo con la preghiera, è meglio "buttarla" fuori dove la comunità farà un suo discernimento. A proposito del linguaggio vorrei precisare che la mancanza di amore verso l'italiano non può certo essere un ostacolo all'azione dello Spirito: il Signore nell'affidare una profezia non si ferma certo davanti ad un vocabolario scarso! Inoltre può succedere di ricevere lo stimolo a parlare senza sapere esattamente cosa dire ma si percepisce una sola parola che appena pronunciata, ecco che l'intera frase viene comunicata all'assemblea così come anche può avvenire che una stessa parola può essere affidata a due fratelli dove uno introduce e l'altro termina.

Il Signore affida la profezia

Quando però, un fratello sente chiaramente nel cuore una profezia ma per una questione di timidezza non parla, il Signore affida ad un altro la stessa parola: la comunità viene così edificata e chi non ha parlato riceve una conferma personale che può aiutarlo a superare la paura per la prossima volta in cui il Signore lo inviterà a parlare ad alta voce. Sforziamoci di dire almeno: "Confermo!" per non correre il rischio di andare a casa con un po' di rammarico per non aver partecipato attivamente alla preghiera!

Il profeta ha posizione attiva

La profezia è, come abbiamo letto in ciò che ha scritto San Paolo, edificazione, esortazione, consolazione in coerenza con il Vangelo, tradotta in un messaggio breve desunto dalla Scrittura nel suo contenuto, se non nelle parole stesse. Il profeta però non ha una posizione passiva nei confronti di questo servizio ai fratelli: deve rispondere ad un invito del Signore, deve ascoltare alzando il più possibile le sue antenne spirituali, deve trasmettere la parola fedelmente senza commenti personali. A volte il tono di voce può contribuire a sottolineare una sensazione di amore, di misericordia, di autorità in Cristo, di coraggio assecondando il pensiero di Dio di quel momento. Però la forza che sprigiona la profezia non dipende dal tono di voce ma dall'azione di Dio e della sua Presenza che mette l'animo di chi ascolta in grado di accogliere ciò che è diretto proprio a lui. Il modo di dare una profezia comporta una notevole varietà di manifestazioni proprio perché il Padre usa le nostre caratteristiche personali.

Come capire se il Carisma di profezia è vero?

Allora come capire quando il carisma di profezia è tale? Quando un fratello dona una parola dal timbro profetico che produce una svolta, una presa di posizione, quando penetra una verità di fede nel suo significato più profondo, ... quando dopo aver profetato si sentono in comunità espressioni come: "...il Signore ha parlato per me, quella parola mi ha colpito, finalmente ho capito..." quando ciò avviene come un fatto comune allora possiamo dire che a quel fratello è affidato il carisma di profezia permanente. Altrettanto alcuni, pur non avendo il carisma in permanenza, ricevono dal Signore saltuariamente una profezia e sono chiamati a darla perché dono per tutti.

Il Signore parla anche attraverso immagini

Il Signore ci parla anche attraverso delle immagini, le quali possono essere statiche o in movimento. Naturalmente l'immagine ricevuta non è affatto una visione: è un fotografia che nasce dentro di noi e non fuori di noi come succede per i veggenti. È necessario poi descriverla sintetizzandola in un messaggio breve ed eventualmente dire le parole sentite nel proprio cuore, evitando commenti personali in modo da non interferire sul significato ispirato a chi riceve come sua l'immagine stessa.

Apertura della Bibbia "a taglio"

In altro caso, possiamo sentire un forte stimolo ad aprire la Bibbia, diciamo quindi "apertura a taglio". Lì dove la nostra attenzione si concentra, leggiamo al massimo tre versetti. Si può ricevere un preciso passo della Bibbia sotto forma di pensiero o di immagine, questa è una profezia numerica. Cerchiamo il passo e se lo riteniamo buono per tutti, lo leggiamo. In entrambi i casi, vale quanto detto prima: non è necessario fare un commento. È preferibile che sia chi conduce la preghiera a trovare il filo conduttore fra le varie profezie, immagini, versetti della Bibbia in modo che sia chiaro per tutti il messaggio generale per la comunità. Mentre chi riceve una profezia "personale", riceve anche una luce particolare per comprendere quanto il Padre gli sta dicendo e molto spesso la stessa parola produce più di una testimonianza. Voglio anche sottolineare che, nel contesto di una preghiera comunitaria, difficilmente il profeta conosce a chi è indirizzata la profezia: è chi la riceve che per mezzo dello Spirito ha la certezza di aver ricevuto una parola.

Carisma di Conoscenza

Nel contesto del carisma di profezia parliamo anche di carisma di conoscenza cioè di una particolare rivelazione di Dio su una guarigione fisica, spirituale, psicologica in atto. Attraverso questo carisma possono essere rivelati elementi chiari per la soluzione di un qualsiasi problema, sulla direzione da prendere di fronte ad una decisione, qualcosa che riguarda il futuro a brevissima scadenza avendo chiesto a Gesù come agire. A questo proposito invito a diffidare delle imitazioni: indagare sul futuro ci rende schiavi. Dio vuole un rapporto con noi di dialogo, Lui ci parla in tanti modi, non ci occorre altro vivendo con fiducia in Lui che è nostro Padre.

Il carisma di conoscenza, come sappiamo, è particolarmente esercitato durante le S. Messe per i sofferenti dove spesso il Signore indica se la persona a cui si riferisce è un uomo o una donna, oppure l'età approssimativa o la situazione familiare sempre con grande discrezione. Sono solo piccoli segni per permettere a chi riceve la parola di riconoscersi gustando fino in fondo da subito questo atto di amore del Padre. Segni che possono comunque essere anche sensibili come un forte calore, un battere improvviso del cuore, una forte emozione e qualche volta un bel pianto liberatorio.

Profezia saltuaria

Viste le molteplici forme di profezia é bene ricordare che tutto deve svolgersi con ordine, ma che il ministero profetico non deve impedire che prenda la parola chi ha "profezia saltuaria". Penso si riferisca a questo San Paolo quando dice nella I^a Cor 14,30: "*Se però un altro tra i presenti riceve una rivelazione, il primo taccia*".

Qualche criterio di discernimento

Come discernere sull'autenticità del carisma di profezia, sulla quale si dibatte sempre molto? Ritengo che possiamo solo limitarci ad indicare qualche criterio di discernimento ma ciò che è certo è che dobbiamo mettere tutto nelle mani di Dio con grande semplicità di cuore, senza esaltazioni di nessun genere, spinti dal puro desiderio di servire: esercitare un carisma non significa certo indossare una divisa che distingue o avere appiccicata addosso un'etichetta!

Il primo criterio è verificare il contenuto della profezia che deve essere in accordo con la Parola di Dio che non contraddice mai se stesso!

É necessario valutare i frutti: quando questi sono buoni possiamo pensare che è in atto lo Spirito.

Quando viene data una parola che, con la pretesa di correggere, mette in imbarazzo in modo evidente qualcuno o giudica con asprezza, non credo venga direttamente da Dio.

Carisma di Consolazione e Carisma di Profezia

In altre circostanze invece si può confondere il carisma di consolazione con il carisma di profezia. Un cuore buono e generoso produce una parola buona ma non necessariamente profetica, cioè suggerita in quell'istante da Dio. Questo non comporta alcun problema per la comunità, non nasce un'azione disturbo sull'andamento della preghiera. Un pensiero buono è un dono di Dio, ma è evidente la differenza in tema di autenticità profetica.

La prudenza

Sempre a proposito di frutti, il profeta è chiamato ad esercitare con grande carità e prudenza questo delicato carisma. Quando si prega per qualcuno e si riceve una luce particolare magari su di un ostacolo al cammino spirituale, un impedimento per una guarigione, occorre prudenza e un chiaro discernimento.

Non è sempre necessario dire ad alta voce ciò che da Dio viene rivelato al cuore, perché a volte il fratello per cui preghiamo può non essere pronto ad accogliere nel momento presente. È utile però, per chi si sta prendendo cura di lui, sapere precisamente per cosa pregare perché la preghiera sia efficace. Sarà il Signore stesso a stabilire, senza ombra di dubbio, il momento più opportuno per rivelare quanto il nostro cuore conosce per opera di Dio, dopo aver preparato il terreno per mezzo dello Spirito e della preghiera. Può succedere che per troppo zelo o facili entusiasmi (da non confondere con il carisma di Fede) usiamo le parole di conoscenza con la pretesa di avere subito una conferma da chi le riceve, piuttosto che lasciar fare al Signore, permettendogli di usare noi come mezzo docile di edificazione e consolazione. Dobbiamo sempre tener presente che non siamo “sottoposti” al carisma, ma serviamo con amore i fratelli attraverso i carismi. Questo è un invito a sviluppare il più possibile la nostra sensibilità spirituale per essere prima di tutto accoglienza, evitando ogni forma di giudizio anche involontario, che non spetta a noi. Al profeta non spetta neppure costringere all’osservanza di quanto detto in una profezia o parola di conoscenza: è chiamato soltanto a consegnare il messaggio, piuttosto preghiamo sempre perché la parola di Dio spezzata in ogni modo utile trovi terreno fertile!

La testimonianza è ringraziare Dio

La testimonianza spontanea di quanto Dio opera in accordo con la profezia o parola di conoscenza è un altro criterio di discernimento, pur sapendo che non tutte le testimonianze vengono rese pubbliche. Dare testimonianza è ringraziare Dio, aprendo alla speranza i fratelli in cammino con noi e contemporaneamente è d’aiuto al profeta nell’esercizio di questo delicato carisma.

Altri criteri

Altro criterio: ricevere la stessa profezia attraverso diversi profeti in momenti diversi, questo può farci dire: “Davvero mio Padre mi ha parlato!”.

Qualcuno indica come ulteriore criterio la vita del profeta stesso. Personalmente starei molto attenta nell’affermare questo, per non cadere in facili pregiudizi o fermarsi all’apparenza: soltanto Dio conosce il mistero del nostro cuore e del progetto personale al quale ci chiama a aderire. Del resto le manipolazioni carismatiche che hanno un vero scopo distruttivo della Verità non sono così evidenti... si nascondono bene, pur sapendo che dove Gesù è il centro hanno poco tempo per agire indisturbate. Nonostante le difficoltà nel discernere, non possiamo e non dobbiamo correre il rischio di soffocare la profezia come qualsiasi altro carisma, trattenendo la nostra spiritualità dentro rigidi schemi, costruiti dall’eccessiva razionalità che cerca per ogni cosa una plausibile giustificazione, pensando così di vivere più sereni e più protetti da tutto ciò che conosciamo poco o addirittura non conosciamo. Abbandoniamoci con fiducia fra le braccia del Padre lasciando circolare in noi liberamente il suo Amore, lasciando così agire lo Spirito che soffia dove vuole e come vuole e che sempre ci ricorda che siamo un popolo regale, sacerdotale, profetico in virtù di Gesù.

Lode, lode, lode!

Un segno



Il segno è un lumino, avvolto in una carta molto colorata, scoppiettante, che richiama i colori del fuoco, il fuoco dell'Amore di Dio. Vogliamo prendere quella luce che racchiude e che è per ciascuno di noi. È una luce, che non va messa sotto al tavolo, ma in alto, a testimonianza. Al lumino non è allegata alcuna Parola scritta, perché sarà data durante la Mistagogia.

Invocazione del Sangue di Gesù

Invocheremo il Sangue di Gesù su tutta la Fraternità e su tutte le intenzioni che portiamo nel cuore, affinché siano sciolti nel Sangue di Gesù tutti gli ostacoli che ci impediscono una comunicazione profetica con Gesù. Lui vuole parlare con noi ogni giorno e vuole una risposta, un dialogo.

Ti benediciamo, ti lodiamo, Signore, per tutto quello che fai dentro e fuori di noi. Grazie, perché sei tu che ci vuoi tuoi collaboratori per la costruzione del tuo Regno qui su questa terra. Grazie, perché vuoi riempirci di ogni tua benedizione, perché il bello deve ancora venire. Sull'invito di Paolo che ci invita ai Carismi più grandi, noi, oggi, Signore, siamo qui per dichiararti il nostro Amore, siamo qui per dichiararti che vogliamo conoscerti sempre di più, siamo qui per dirti il nostro "Sì", con l'umiltà di Maria, che canta: *"L'anima mia magnifica il Signore...grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente..."*

Affinché avvenga questa accoglienza, nella spontaneità dell'Amore che tu ci rinnovi ogni istante della nostra vita e del quale vuoi renderci consapevoli, vogliamo invocare il tuo Sangue su di noi, sulla nostra vita, su tutte le nostre intenzioni, vogliamo invocare il tuo Sangue che libera, guarisce, riconcilia, che dà vita nuova, che è liberante nel nostro Albero Genealogico, lì, dove c'è necessità.

Ti chiediamo di immergere nel tuo Sangue ogni legame con l'occulto, che crea schiavitù, ogni legame con l'uso della cartomanzia. Vogliamo chiederti, Signore, di sciogliere tutto questo, affinché le nostre antenne spirituali siano purificate da ogni ostacolo e possa così avvenire, nella spontaneità del tuo Amore, il ricevere e il dare profezia per la nostra vita e per la comunità, perché la profezia è sempre, anche nel quotidiano.

Ti chiediamo con forza di venire a purificare i nostri sensi spirituali e di renderci consapevoli di che cosa dobbiamo mandar via, con la tua autorità, per questo Sangue, che hai versato sulla Croce. Lode e gloria a te! Vieni, Signore, con il tuo Sangue e opera nel tuo Amore! Amen! Alleluia! (*Rosalba*)



Sento che il Signore ci dice che non fa distinzione alcuna. *(Patrizia)*



Aggeo 1, 12-13: *“Zorobabele, figlio di Sealtiel, e Giosuè, figlio di Iozedak, sommo sacerdote e tutto il resto del popolo ascoltarono la parola del Signore, loro Dio, e le parole del profeta Aggeo, secondo la volontà del Signore, che lo aveva inviato e il popolo ebbe timore del Signore. Aggeo, messaggero del Signore, rivolto al popolo, disse secondo la missione del Signore: - Io sono con voi, oracolo del Signore!”* - Grazie, Signore Gesù! *(Enza)*



Giovanni 21, 24: *“Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera.”* Grazie, Signore Gesù! *(Daniela)*



Signore, vogliamo accogliere queste Parole: tu ci parli di profeta, di profezia, di testimonianza e dici che non fai distinzione. La tua Parola è vera. Tu, oggi, vuoi parlare indistintamente a tutti e continui a parlare durante questa Mistagogia, che è un esercizio, ma sappiamo che tu, Signore, prendi le cose molto seriamente. Signore, vogliamo accingerci a vivere questo momento, pregando l'uno per l'altro. Più volte abbiamo ricordato che Gesù ha detto di imporre le mani, quando si prega per una persona.

Adesso guiderò la preghiera, per aiutare le persone che non hanno mai fatto questa esperienza. Ognuno è libero di seguire la mia preghiera o di farne una propria o di cantare in lingue, come il Signore suggerisce.

Al termine della preghiera, proviamo a sentire quello che lo Spirito ci suggerisce per il fratello o la sorella: può essere una spinta ad aprire la Parola, può essere una profezia numerica, come ricordava Rosalba, può essere un'immagine o una frase che viene alla mente. Con semplicità proviamo a dare questa Parola al fratello o alla sorella. Chi la riceve, accolga con semplicità, senza dare giudizio.

Se la Parola è dell'Antico Testamento, prendiamola così come è: se il Signore ce l'ha data vuol dire che desidera suscitare in noi qualche cosa di buono. Non è per condannare, né per punire. Prendiamola per il nostro discernimento. Abbiamo tutta la settimana per meditarla e per comprendere quello che il Signore vuole dirci.

Preghiera guidata



Ti lodo, Signore, per questa sorella, che mi hai messo accanto oggi. Ti lodo, Signore, perché è un tuo dono, è tua gloria e in lei hai posto tante benedizioni. Signore, siamo qui alla tua Presenza e sappiamo che è un momento particolare, speciale, in cui vuoi farle grazia e vuoi fare grazia a noi, perché, ogni volta che preghiamo per qualcuno, riceviamo cento volte tanto. Signore, effondi il tuo Spirito e la tua pienezza su questa sorella, perché possa sentire la tua mano che si posa sul suo cuore, perché il suo cuore venga guarito, liberato da tutto ciò che non ti appartiene, e anche le ferite più nascoste, quelle delle quali non si ricorda, ma che sono presenti ai tuoi occhi, possano trovare guarigione e possa filtrare la luce nuova del tuo Spirito. Signore, grazie, perché non vuoi guarire solo il suo cuore, ma ogni parte del suo essere, tutto quello di cui lei ha bisogno dal punto di vista fisico, psichico, spirituale. Guarisci, Signore, i suoi ricordi, guarisci le volte in cui si è sentita abbandonata, tradita, sminuita e ha sentito il senso di inferiorità. Benedicila, Signore, perché è bella ai tuoi occhi e da sempre tu l'hai pensata esattamente così come è. Grazie, Signore, per questo Progetto meraviglioso che hai su di lei. Oggi, ti chiedo che possa dirti ancora una volta "Sì", perché la sua vita possa realizzarsi nei migliori dei modi in quello che tu hai pensato dall'eternità.

Grazie, perché l'hai generata donna libera, grazie, perché hai messo in lei tante cose belle, molte delle quali sono già risvegliate, ma molte hanno bisogno di essere riscoperte, come ci ricordi tu: *Il bello deve ancora venire!*

In questo momento privilegiato, Signore, togli il velo a tutti quei talenti, quei carismi che non sono ancora rivelati a lei e alla comunità, perché possa prenderne pienamente possesso. Liberala da ogni paura di potersi mettere a servizio, per edificare se stessa e la comunità, nella quale l'hai posta. Grazie, Gesù, perché farai grandi cose per lei e grandi ne stai già facendo. Grazie per tutti gli ambiti della sua vita nei quali vuoi stendere la tua mano. Grazie per i suoi studi, per il lavoro che stai preparando per lei, per la famiglia che stai preparando per lei e per quella che ha già, grazie per le sue relazioni di amicizia, grazie, Signore, per ogni progetto che sta portando avanti.

Lode a te, Gesù! Ti chiediamo di bloccare ogni realtà, che non viene da te, perché la sua strada non possa mai essere deviata, ma si spalanchino strade e sentieri che da te sono stati disegnati, perché possa camminare, giorno dopo giorno, lungo le tue vie e giungere a quel traguardo, che è il ritorno alla tua Casa, il più tardi possibile, ma con la consapevolezza di aver compiuto tutto quello per cui tu l'hai chiamata: il Progetto d'Amore nella sua vita, Progetto di felicità. Grazie per quella parte di vigna che la chiami a coltivare nella costruzione del tuo Regno. Sii benedetto, Signore per quanto hai fatto, per quanto stai compiendo e per quanto farai. Amen! (*Francesca*)



Signore, ti ringrazio, perché è unica, splendida nella sua esistenza. Grazie per il suo mistero, che è comprensibile a te e anche a noi, per chi la conosce profondamente. Grazie, Signore, per le meraviglie, che hai compiuto nella sua vita. Grazie per averla accompagnata in tutta la sua esistenza fino a questo momento e per quanto ancora farai per lei nella sua vita. Signore, ti benedico e ti ringrazio, perché veramente grandi cose vuoi fare in lei e per lei. Questa sera, ti chiedo di scendere, ancora una volta, con potenza in tutta la sua esistenza, in tutto il suo essere. Ti chiedo, Signore, di venire a svuotare la sua vita da tutte le interferenze del mondo, da tutte quelle situazioni di dubbio, di angoscia, che possono essere di ostacolo, in particolare al Carisma di Profezia che le hai donato e a tutti i Carismi e i doni che hai pensato per lei. Vieni, Signore, a liberare la sua mente dai ricordi di sofferenza e vieni a guarire il suo cuore dalle ferite accumulate nella vita. Signore, intercedi con potenza nella sua vita, dal momento del concepimento e via via in ciascuno dei mesi di gravidanza che ha vissuto nel grembo della mamma. Signore, sana con la tua potenza e la tua misericordia ogni ferita. Ti presento la sua infanzia, perché possa essere liberata da ricordi che le portano ancora dolore o situazioni negative che hanno lasciato il segno nella sua vita. Vieni, Signore, con il tuo Amore, con la tua grazia e porta guarigione profonda. Signore, ti voglio presentare il suo presente, il suo essere madre, la vita che ha in grembo, il Progetto che hai per lei, perché possa essere confermato e realizzato ogni giorno della sua vita. Vieni, Signore, a toccare in profondità ogni cellula del suo corpo, perché possa essere guarita, sanata e possa essere fatta guarigione là dove c'è bisogno in tutto il suo corpo, in tutta la sua esistenza.

Vieni, Signore, e apri i canali dello Spirito ancora di più, perché possa essere punto di passaggio del tuo Spirito, per donarlo ai fratelli.

Vieni, Signore, ad aprire ancora di più le sue orecchie all'ascolto della tua Parola.

Vieni, Signore, a togliere tutti gli ostacoli dati dalle critiche, dal giudizio, perché possa essere libera di evangelizzare e annunciare la tua Parola.

Vieni, Signore, e apri ancora di più il suo occhio spirituale, perché possa guardare al fratello con i tuoi occhi e possa vedere nei fratelli la persona di Gesù, capire i loro bisogni, per portare consolazione.

Vieni, Signore, e agisce in tutta la sua esistenza nel passato, nel presente e in quello che sarà. Amen! (*Maeva*)

